



**MOZIONE DE “IL CARCERE POSSIBILE ONLUS”
ALL’ASSEMBLEA DELLA CAMERA PENALE DI NAPOLI DEL
21 SETTEMBRE 2009**

Il Consiglio Direttivo de “Il Carcere Possibile Onlus”, riunito il 16 settembre 2009 ha deliberato di proporre all’Assemblea la seguente mozione:

Premesso:

che i dati relativi al sistema penitenziario diventano, giorno dopo giorno, sempre più allarmanti:

63.981 detenuti (di cui 30.440 ancora imputati) al 1° settembre 2009 (*comunicazione Ministero della Giustizia*);

43.262 la capienza regolamentare degli Istituti

37.742 la capienza effettiva – secondo quanto dichiarato dal Ministro della Giustizia nell’audizione alla Camera del 14 ottobre 2008;

26.239 sono, pertanto, le presenze in più rispetto a quello che la legge consentirebbe;

Il numero totale delle celle è 28.828, di cui solo 4.763 sono a norma (poco più del 15%)

La media d’ingressi mensile è pari a circa 1.000 detenuti al mese;

Rilevato:

1. che gli Istituti di Pena in Italia hanno raggiunto punte di sovraffollamento tali da non garantire, non solo il principio costituzionale del fine rieducativo della pena (ormai del tutto abbandonato, con un educatore ogni 1000 detenuti), ma anche lo stesso diritto alla salute, in quanto non sono assicurate le più elementari norme igieniche e sanitarie. I detenuti vivono in spazi che non corrispondono a quelli minimi vitali, con una riduzione della mobilità che è causa di patologie specifiche. In alcuni Istituti, si dorme su letti a castello a tre ed anche a quattro piani e spesso manca lo spazio materiale per scendere dal letto; vi è un bagno comune, nella stessa cella, sprovvisto di porta; a volte i detenuti dormono a terra, perché non vi sono più letti;
2. che la sanità penitenziaria è al collasso, per mancanza di risorse e per il passaggio di competenze alle AA.SS.LL. che non sono in grado, anche per carenze e difficoltà pregresse, di affrontare una realtà così complessa;
3. che anche per interventi urgenti ed improcrastinabili – accertati da periti nominati dalla Magistratura – i detenuti sono costretti a restare in attesa per mesi, in cella, pur dichiarati incompatibili con il regime carcerario; a Poggioreale un detenuto ha atteso, in queste condizioni, cinque mesi, prima di essere trasferito in una struttura sanitaria;
4. che la perdita di dignità è la causa principale dei suicidi che, dall’inizio dell’anno, sono stati più di 50, con una media di un suicidio ogni 6 giorni. Gli atti di autolesionismo registrati nel 2009 sono stati circa 4.000; solo a Poggioreale, nei primi 4 mesi dell’anno vi sono stati 3 suicidi;
5. che i rapporti tra i detenuti e la famiglia sono, di fatto, annullati. Un’ora di colloquio a settimana, svolto in condizioni tali da non consentire una reale relazione affettiva. I familiari, per poter incontrare il loro congiunto nella Casa Circondariale di Poggioreale, sono costretti a file interminabili che hanno inizio alle tre del mattino, all’esterno delle mura, per poter poi effettuare il colloquio a metà mattinata;



il carcere possibile
o.n.l.u.s.

Evidenziato:

1. che la Camera Penale di Napoli, anche a mezzo della sua Associazione “Il Carcere Possibile Onlus”, dal 2003 ha denunciato quanto avviene negli Istituti di Pena, in contrasto con i principi costituzionali ed in palese violazione dell’Ordinamento e del Regolamento Penitenziario;
2. che dal 1° aprile 2009 le Camere Penali del Distretto della Corte di Appello di Napoli hanno proclamato lo stato di agitazione per sollecitare il governo ad immediati provvedimenti;
3. che il 16 giugno 2009, “Il Carcere Possibile Onlus” ha depositato, presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli, un esposto-denuncia sulle condizioni igienico-sanitarie degli Istituti di Poggioreale, Secondigliano, Pozzuoli e dell’Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli; il fascicolo è in fase d’indagini;
4. che la Camera Penale di Napoli, in ulteriore segno di protesta, ha proclamato 4 giorni di astensione dalle udienze, che si sono conclusi oggi con la presente assemblea;

Preso atto:

1. che i vertici dell’Amministrazione Penitenziaria liquidano il problema dichiarando che “la situazione è sotto controllo”;
2. che il Governo, in questi mesi, non ha mostrato un concreto interesse ad adottare provvedimenti che possano ridurre l’aumento di presenze negli Istituti, come la previsione di un’ampia applicazione del ricorso a pene alternative al carcere - che, come dimostrato dalle statistiche, porta il detenuto che ne usufruisce a non commettere più reati - come la previsione di sanzioni di carattere non detentivo;
3. che, al contrario, prendendo spunto da isolati fatti di cronaca, il Legislatore ha aumentato le pene per reati dove già ampia era la forbice sanzionatoria;
4. che il “Piano Straordinario del Governo” per affrontare il sovraffollamento, che prevede la costruzione di nuove strutture e di nuovi padiglioni nelle aree verdi degli Istituti già esistenti, manifesta, ancora una volta, la mancanza di una volontà politica ad affrontare con serietà i problemi legati alla detenzione, in quanto è stato già chiarito che non vi sono i fondi per applicare il “piano” e che una parte dovrebbe essere finanziata con la Cassa delle Ammende, la cui finalità è invece investire in progetti educativi;
5. che vi sono già 5.000 posti disponibili per accogliere detenuti, non utilizzati per mancanza di risorse economiche per il personale e quanto necessario per aprire le strutture;
6. che nuove carceri vanno costruite, al fine di eliminare alcune di quelle esistenti, oggi fatiscenti e non recuperabili. Mentre l’iniziativa è del tutto insufficiente per affrontare il problema del sovraffollamento, in quanto per l’incremento progressivo e costante della popolazione detenuta, si dovrebbe continuare a costruire nuove carceri all’infinito;



il carcere possibile
o.n.i.u.s.

Tenuto conto:

che anche la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha recentemente stigmatizzato i trattamenti disumani e degradanti a cui sono sottoposti i detenuti in Italia;

che lo Stato italiano è, in materia, “fuorilegge”, ma continua imperterrito nella sua illegale condotta, tanto da meritarsi, in un’interpellanza parlamentare di alcuni giorni fa, l’appellativo di “delinquente abituale”

Ritiene improcrastinabile una

MOBILITAZIONE GENERALE

che coinvolga le Associazioni, il Volontariato, i Sindacati, gli operatori della Giustizia (Avvocati, Magistrati, Funzionari, Personale Amministrativo), la stessa Amministrazione Penitenziaria (Direttori, Polizia Penitenziaria, Educatori) e tutta l’opinione pubblica,

per una manifestazione comune in difesa dei principi costituzionali e per il rispetto di quanto stabilito nell’Ordinamento e nel Regolamento Penitenziario.

Invita l’Assemblea della Camera Penale di Napoli a deliberare:

“L’ORGANIZZAZIONE A NAPOLI, SABATO 28 NOVEMBRE 2009, DELLA

“GIORNATA PER LA LEGALITA’ DELLA PENA” ***SENSIBILIZZARE LE COSCIENZE*** ***VERSO LA VERA PREVENZIONE***

UNA PUBBLICA INIZIATIVA DI PROTESTA, DA TENERSI IN UNA PIAZZA DELLA CITTA’, IN DIFESA DEI VALORI PRIMARI DELLA COSTITUZIONE, CHE POSSA RICHIAMARE L’ATTENZIONE SU QUANTO DI TRAGICO AVVIENE NELLE CARCERI ITALIANE.

La manifestazione andrà proposta anche al Congresso Nazionale dell’Unione Camere Penali, che si terrà a Torino dal 2 al 4 ottobre p.v., per un coinvolgimento della stessa Unione e delle Camere Penali tutte”.

Il Consiglio Direttivo de “Il Carcere Possibile Onlus”

Avv. Riccardo Polidoro – Presidente ; Avv. Ester Siracusa – Vice-Presidente ; Avv. Chiara Ariano – Consigliere ; Avv. Daniela De Luca – Consigliere ; Avv. Brunella Fraietta – Consigliere ; Avv. Elena Lepre – Consigliere ; Avv. Alessandro Marino – Consigliere ; Avv. Angelo Mastrocola – Consigliere ; Avv. Raffaele Monaco – Consigliere ; Avv. Tommaso Pelliccia – Consigliere ; Avv. Sergio Schlitzer – Consigliere ; Avv. Massimo Vetrano – Consigliere ; Avv. Anna Ziccardi – Consigliere